

minuito di forze anch'egli. Oltre à trecēto lance, che hauea, poco prima inuiate al Duca, & altre cinquecento, già lasciate nell'esercito Cesareo, era stato astretto à ripartirne ancora trà li presidij di Brescia, Valeggio, Legnago, e Peschiera.

Si ristrinse per tanto nella Campagna di Castiglione, lungi da Varese due miglia, in vn corpo consistente di quattromilla Fanti, di cinquecento lance, con grosso numero di Caualleria, e mandò nello stesso tempo Gio: Giacomo Triultio con altro corpo, per fermar, & impedire il cammino agli Svizzeri.

Ciamonte à Castiglione con l'esercito de' Francesi.

Sopraggiunsero à costoro intanto l'altre genti attese, ed accresciuti circa à dieci mila, partirono da Varese, es'indrizzarono verso Castiglione, risoluti di andar ad inuestire l'esercito di Francia. Staua Ciamonte già deliberato di non venir con loro per nessun modo à battaglia; ma di andarli continuamente pizzicando ne' fianchi, ed alla coda con isperanza di stancarli, e consumarli, senza porre le sue militie ad alcun'azzardo; come anche felicemente gli auuenne. Prima seguitolli, & incomodolli ad Appiano; poi à Cantù, sempre lungi dall'impegno, ed in proportionata distanza; quando essi ritrouandosi alla fine angustiati, e afflitti; scarso denaio, penuria di viueri, e mancanza di legni, per passare i fiumi, si ritirarono à Como, d'indi al Chiasso, e ritornati al Ponte della Tresa, di là si portarono sfilatamente alle loro habitationi.

Svizzeri si muouono per assalirlo.

Incomodati da esso.

Partono.

Non riuscì con miglior fortuna al Pontefice la pensata Impresa di Genoua. Se poco dianzi assalita d'improuiso, e nulla preveduta, non haueasi potuto ottenere, doueua manco sperarsi di farlo à quest'hora, che auuertita dal pericolo, frescamente scorsò, supponeuasi à ragione altrettanto munita, e fortificata. Ciò non ostante, troppo in quei tempi premendo alla Republica lo disgustare il Pontefice, che presumeua obligata la fortuna à secondare ogn'impeto de' suoi pensieri, fù sforzata da quella necessitá, che fa muouere i passi, benché gl'inciampi sian sicuri, à spignere à Ciuità vecchia l'Armata con Girolamo Contarini, il Generale. Subito, che quiui lo intese arriuato, il Papa, si portò ad Ostia; si compiacque molto à vedere tutto quel corpo nauale spiegato; dichiarossi infinitamente obligato alla Republica; trattò il Contarini con tutta l'affabilità; fauorillo di molti rinfreschi; assignogli per Compagno sù la sua Galea Franco Gilberti, Chierico di Camera, accompagnato dalla squadra della Chiesa, e data ad ambi e à tutta l'Armata, la sua beneditione, volle vederla staccarsi con gli occhi proprij dal lito. Hauea già concertato anche in terra vn'esercito, per assalire Genoua da tutte le parti; e Federigo Fre-
goso, Arciuescouo di Salerno, & altri nella Lunigiana, e altroue
altro-

Armata Veneta à Ciuità vecchia.

Va contra Genoua.